

Credieuronord, in 400 all'ultima assemblea della banca della Lega

I soci hanno deciso la messa in liquidazione dell'istituto fondato (e promosso) da Bossi

di Susanna Ripamonti / Milano

RISPARMI PADANI Gente di buon carattere questi leghisti fregati da Credieuronord, la banca del Carroccio, di cui Umberto Bossi (socio fondatore) è stato un attivo promotore. Hanno perso buona parte dei loro quattrini nell'avventura di creare una banca del Nord, destinata a convogliare i ri-

sparmi dell'operoso popolo padano. Sempre grazie alla Lega, hanno tentato un salvataggio affidandosi al più inaffidabile dei banchieri italiani, Gianpiero Fiorani. E adesso che tutto è finito (ieri l'assemblea dei soci ha approvato con un solo voto contrario la messa in liquidazione dell'istituto di credito) continuano, fedeli nei secoli, a scagionare la Lega e i suoi leader, inghiottono il rospo e tirano avanti. La speranza di recuperare almeno una parte dei circa 10 milioni di euro di capitale investito ormai otto anni fa è appesa alla sentenza che il tribunale di

Milano pronuncerà, in nome del popolo italiano, in seguito alla causa civile intentata dagli stessi soci. Entro Natale il verdetto. Fabrizio Fenoglio, ex segretario della Lega Nord di Asti, sceso dal Carroccio per disillusione, è ora presidente del comitato degli amici di Credieuronord. Spera che la Lega voglia applicare al suo interno una sorta di devolution e mostra la foto apparsa sui giornali, in cui un gruppetto di parlamentari leghisti reggono uno striscione con scritto: «Restituite i soldi ai risparmiatori Parnalat». «Ecco, almeno per coerenza, ci aspettiamo che chi ha lautissimi stipendi, grazie al ruolo che svolge nella Lega, voglia sottoscrivere una parte per risarcire chi ci ha smenato in questa avventura». Ha in tasca la lettera con cui Bossi invitava la base del partito a diventare socia di Credieuronord e accusa: «riteniamo chela Lega abbia

una responsabilità morale, perché chi ha comprato azioni di Credieuronord lo ha fatto col cuore, per sostenere questo progetto. Adesso non possono lavarsene le mani. Altrimenti dovremmo pensare che avevano ragione quegli elettori di sinistra, che venivano a sfotterci ai nostri gazebo, dicendo che ci eravamo fatti fregare da Bossi. Ora cerchiamo una chiusura dignitosa, di una vicenda che dignitosa non è». L'unico dissidente, l'unico che ha votato contro alla messa in liquidazione è Amedeo Frascati da Turbigo, numero di delega 1094. «Ho votato contro perché la fiducia la si dà una volta, e quando è tradita non la si dà più. In tutta questa faccenda vedo cose poco chiare, e mi riferisco agli accordi con Fiorani. Io avevo aderito con entusiasmo a questo progetto, ho comprato azioni per me, per mia moglie, per i miei figli, 28 milioni di vecchie lire an-

Rassegnazione in platea. La speranza di recuperare parte dei 10 milioni di capitale investito è ora affidata al tribunale



Foto Ansa

dati in fumo. Ma non è tanto la delusione per un investimento andato male, sono cose che succedono. È la fiducia nella Lega che si è sgretolata, e questo è la vera delusione». Per uno che ha detto no, altri 417 soci, presenti all'ultima assemblea di Credieuronord, hanno accolto la proposta conclusiva di Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega nord Lombardia ed ex amministratore di Credieuronord. «La messa in liquidazione della banca - ha detto - è un atto dovuto. La vicenda però non finisce qui. Ora i liquidatori dovranno coltivare e portare avanti nei prossimi mesi le azioni legali che tutelano i vostri risparmi. Io spero di non aver tradito nessuno così come sono convinto che la Lega sarà vicina a tutti voi». Quanto alla ricerca e all'individuazione dei colpevoli del fallimento Giorgetti ha dichiarato: «I colpevoli li individuerà il Tribunale ci-

vile di Milano e stabilirà i rimborsi ed il risanamento di Credieuronord». L'assemblea si è conclusa con la nomina del collegio dei liquidatori, Marcello Sala (presidente) Nicola Ceconato, Andrea Bignami ed Erik Bodda. La «banca della Lega» era nata nel '98. Il valore d'acquisto delle azioni originarie era di circa 25 euro ma, dopo un tentativo di incorporazione per fusione nella Popolare di Fiorani e dopo l'uscita dalla società da parte di alcuni soci nell'aprile 2005, è sceso agli attuali 4,12 euro. La società ora disporrebbe di un capitale di circa 2,5 milioni di euro, posti sotto sequestro dal tribunale di Milano che recentemente ha confermato le accuse di riciclaggio nei confronti dell'ex direttore generale Giancarlo Conti nell'ambito di una colossale truffa che vede coinvolti anche gli ex proprietari di Radio 101 Angelo e Caterino Borra.

BANKITALIA

Saccomanni: serve più trasparenza

/ Milano

FIDUCIA Trasparenza e informazione. Sono questi gli obiettivi a cui le banche devono mirare per conquistare la fiducia dei propri clienti, ancora troppo scettici nei confronti del mondo del credito. A pungolare il sistema bancario è il direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, secondo il quale, nonostante le recenti prescrizioni imposte dalle autorità e gli sforzi messi in atto dalle banche, «molto resta ancora da fare». «La predisposizione di norme, autonome ed eteronome, anche se tecnicamente perfette, non è di per sé risolutiva dei problemi connessi alla trasparenza», ha detto intervenendo al convegno organizzato per i 120 anni di Banca Sella.

COMPETITIVITÀ «In un contesto caratterizzato da una maggiore mobilità della clientela, - ha sottolineato - l'efficienza degli intermediari, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la fiducia dei clienti sono cruciali per assicurare la sostenibilità e la competitività del nostro sistema bancario e finanziario».

MOLTO RESTA DA FARE Molto è stato fatto, ma, secondo Saccomanni, «fa riflettere la circostanza che, nonostante gli sforzi compiuti, oltre il 70% degli intervistati dalla Doxa non abbia un'opinione positiva delle banche».

TASSI: INCERTEZZA Confusione ancora nelle norme sulla modifica contestuale dei tassi attivi e passivi: «La mancanza di chiarezza della norma crea incertezza diffusa, non consente pronto ed effettivo esercizio dei diritti da parte dei risparmiatori, può generare contenzioso, incidendo negativamente sulla reputazione del sistema bancario».

COSTI ALTI Il direttore generale di Bankitalia, a proposito dei costi dei servizi bancari, ha sottolineato come sui costi «incide più che altrove la circostanza che le banche applicano per conto dell'Erario oneri fiscali mediamente più elevati» del resto d'Europa, «che vengono erroneamente considerati come compenso per l'intermediario».

SAN MARTINO

Agricoltura in rosso: prezzi bassi costi alti

Si profila un'altra annata «in rosso» per l'agricoltura italiana. Secondo le prime stime della Cia-Confederazione italiana agricoltori, il settore resta in una preoccupante crisi strutturale, caratterizzata da calo della produzione, determinato dalle avverse condizioni climatiche, calo di valore aggiunto, prezzi e redditi, oltre che dalla diminuzione degli investimenti. Per questo motivo, la Cia invoca una politica per il settore le cui scelte andrebbero individuate al più presto nell'ambito della Conferenza nazionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. La produzione dovrebbe registrare quest'anno una flessione intorno al 3-4%, il valore aggiunto un calo del 2-2,5%, i prezzi all'origine una flessione del 2%, gli investimenti una diminuzione dell'1,5-2%, i redditi degli agricoltori un taglio tra il 3 e il 5%, mentre i costi di produzione dovrebbero crescere intorno al 2%. La Cia, che ha elaborato le previsioni in occasione della festa di San Martino che, per una vecchia tradizione, si fa coincidere con la fine dell'annata agraria, afferma che l'agricoltura italiana «continua a restare in una profonda e persistente crisi strutturale che accresce i problemi degli imprenditori agricoli che fanno i conti con continui aumenti dei costi produttivi e con prezzi praticati sui campi fermi al palo». Secondo le prime rilevazioni, nei primi 9 mesi dell'anno il maltempo ha provocato conseguenze per oltre 1,3 miliardi di euro. «L'agricoltura, almeno dalle prime stime, risulta il solo settore - sostiene la Cia - che non registra una crescita, che invece si evidenzia per l'intera economia nazionale che, a fine 2006, dovrebbe mettere a segno un aumento tra l'1,5 e il 2,5%».

FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA CGIL

VENERDI 17 NOVEMBRE 2006

SCIOPERO GENERALE UNIVERSITA' E RICERCA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA
Corteo ore 9.30 P.za Bocca della Verità - P.za Navona

Conclude **GUGLIELMO EPIFANI**

Lo sciopero generale è stato proclamato da CGIL CISL UIL di categoria per protestare contro le norme della Finanziaria 2007 che riguardano l'Università e la Ricerca

CHIEDIAMO

SOLUZIONE AL PROBLEMA DEL PRECARIATO

RISORSE E INVESTIMENTI PER ARRESTARE LA FUGA DI CERVELLI E GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO NELLE UNIVERSITA'

FINANZIAMENTI ADEGUATI E CERTI PER I RINNOVI CONTRATTUALI E PER LA CORRESPONSIONE DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI DOVUTI A DOCENTI, RICERCATORI, TECNICI E AMMINISTRATIVI

VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' SCIENTIFICA E RISPETTO DELL'AUTONOMIA DEGLI ENTI

www.flcgil.it

La cultura motore di crescita

Workshop per le elette e gli eletti nella pubblica amministrazione

Roma, lunedì 20 novembre 2006, ore 10.00 - 17.30
Palazzo Marini - Via del Pozzetto, 4

Paolo Leon "Cambiamenti strutturali e crescita economica"

Carla Bodo "La governance della cultura"

Rita Borioni "Beni di tutti e di ciascuno"

Marco Causi "Questioni di bilancio"

Roberto Weber "Alcuni caratteri della domanda culturale"

Carlo Bugatti "Nascita e gestione di uno spazio museale"

Alessandro Leon "Territorio e spettacolo dal vivo"

Ruggero Martines "Il caso del Mezzogiorno"

Giorgio Busetto "Archivi, biblioteche, musei e territorio"

Giampiero Solari "L'evento in rapporto alla politica culturale"

Ugo Sposetti "Reperimento di risorse per la cultura"

Vittoria Franco "Le politiche per la cultura nella manovra finanziaria 2007"

Coordina **Graziella Falconi**

Conclusioni

SILVANA AMATI

Segreteria Nazionale Ds, responsabile Dipartimento Enti Locali

SILVANA SANLORENZO

Segreteria Nazionale Ds, responsabile Dipartimento politiche della cultura



Dipartimento per le politiche culturali - Dipartimento enti locali